

Opinioni & Lettere

L'AVVOCATO risponde

Patti chiari, matrimonio lungo?

● Laura Gaetini



Madonna e Guy Ritchie, Michael Douglas e Catherine Zeta-Jones: tante le coppie dello Star System che cedono alla tentazione di regolare minuziosamente ogni aspetto, anche il più intimo, dell'esperienza matrimoniale.

Si parla di "prenuptial agreement", accordi prematrimoniali, con cui i futuri coniugi disciplinano consensualmente tutti i risvolti della vita a due: rapporti patrimoniali, assegno di mantenimento in caso di separazione, "penali" per eventuali adulteri, addirittura il numero dei rapporti sessuali.

La normativa italiana ha sempre guardato con diffidenza questi accordi che snaturano lo spirito romantico del matrimonio trasformandolo in un

freddo e cinico contratto.

I patti prematrimoniali, infatti, vanno ad incidere su diritti indisponibili come la libertà di scelta, attraverso la commercializzazione dello status matrimoniale con la previsione di un "prezzo" per il consenso allo scioglimento dell'unione coniugale o, al contrario, prevedendo "sanzioni economiche punitive" in caso di richiesta di divorzio, limitando così la libertà di porre fine al matrimonio. Predeterminando l'entità dell'assegno, inoltre, si danneggerebbe il coniuge economicamente più debole, che rinuncerebbe a monte al suo diritto di difesa in giudizio.

Con tre sentenze a partire dal 2012,

però, la Cassazione si è mostrata possibilista lasciando entrare l'autonomia contrattuale negli angusti ambiti del diritto di famiglia.

Seguendo questa linea, i relatori della recente riforma sul divorzio breve hanno presentato un disegno di legge sui patti prematrimoniali ponendo l'accento sull'utilità di regolare i rapporti patrimoniali nella più distesa fase "fisiologica" del matrimonio, anziché in quella "patologica" della crisi coniugale, quando ormai dispetti e rivendicazioni ingombrano gli animi dei litiganti, oltre alle aule dei Tribunali.

● **Scrivi all'avvocato**

● Lettere@ecodiabella.it

LE LETTERE

CAMBURZANO

L'opera di Bistolfi è stata maltrattata

Ho letto su Eco di Biella questa notizia e subito sono andato a Camburzano per rendermi conto della situazione. Il bronzo in oggetto della discussione è un'opera di Leonardo Bistolfi, il maggiore scultore simbolista italiano, presente nelle più importanti collezioni nazionali, nato a Casale, dove è presente una importante gipsoteca, ma solito trascorrere le vacanze nel Comune biellese. Proprio per omaggiare il Comune che lo aveva a lungo ospitato, pensò di donare una sua opera per celebrare i caduti del primo conflitto mondiale. E sconcertante quanto candidamente dichiarato dal Sindaco. Chiunque si intenda minimamente di restauro sa che il bronzo acquista una patina col tempo che ne esalta la bellezza e che una frettolosa sabbiatura ne altera irrimediabilmente l'aspetto! Forse nessuno si è reso conto dell'importanza e dell'unicità dell'opera. Ma la Sovrintendenza ai beni artistici ne è a conoscenza? Sono basito! Veramente imperdonabile!

● **Andrea Cavallo**

CYBERBULLISMO

Nativi digitali ma troppo vulnerabili

Il disegno di legge contro il cyberbullismo, di cui sono cofirmataria, che è approdato nell'Aula del Senato e che ci auguriamo di approvare al più presto, affronta un tema emergente, quello del bullismo attraverso i social media e sulla rete. I nostri ragazzi vengono chiamati "nativi digitali", ma sono comunque molto vulnerabili: solo perché interagiscono rapidamente con gli smart phone e i tablet non dobbiamo pensare che non lo siano. È necessario mettere in atto una serie di misure che questo ddl propone: fare prevenzione ed educazione digitale, rafforzare i controlli, fare interventi mirati. Il cyberbullismo non è un gioco e non è una ragazzata. L'antidoto è la comunità: quella scolastica, quella delle famiglie, quella delle reti territoriali di servizi. Il disegno di legge riconduce a sistema strumenti e misure che in parte esistono già e per questo saremo anche chiamati a monitorare la sua applicazione. La nostra polizia postale, che va ringraziata, parla di un'emergenza sociale: due adolescenti su tre sono coinvolti. Si tratta di un vuoto interiore? Si tratta di una crisi di valori? Sì, ma si tratta soprattutto di una mancanza: la mancanza di educazione verso qualcosa di nuovo, la mancanza di rispetto di sé, la mancanza di rispetto degli altri. Noi adulti siamo tutti chiamati in causa: parlamentari, educatori, genitori. Come controllare, come negare o proibire l'uso dei social, quando gli under 30 iscritti a Facebook sono il 77,4 per cento, quando gli smart phone e i tablet sono protesi per bambini anche di un anno di età? Ben venga quindi il disegno di legge in esame, su cui si è registrata chiaramente l'unanimità

LE IDEE

Ricoveri per abuso di alcool. E' un segnale "assordante" del diffondersi del consumo di sostanze alcoliche tra pre-adolescenti e adolescenti: un'emergenza sociale; o, forse più correttamente il suo riproporsi. Si (ri)scopre l'abuso di alcool tra i giovani solo quando "scoppiano" i "casi", quando fanno "cronaca". E' un abuso che va assumendo consistenza in Italia. Aiutano a comprendere tale fenomeno, sia nei suoi aspetti culturali che nelle nuove modalità di consumo dell'alcool interessanti i giovani, alcuni dati di ricerche condotte a livello nazionale. Gran parte dei consumatori beve con modalità normali o "sociali"; beve, cioè, senza conseguenze di alcun tipo secondo modelli integrati nel contesto sociale di appartenenza. Costoro, sia che assumano bevande a minor o maggior tasso alcolico, sia che bevano tanto o poco, da soli o in compagnia, per via delle loro capacità metaboliche, reggono

Sempre più alcool fra giovani e donne: serve una riflessione



l'alcool. Preoccupazioni destano, invece, i cosiddetti problem drinkers (bevitori con problemi): un fenomeno che assume peso specie tra i giovani. Si stima in circa 1 milione e mezzo gli alcool-dipendenti e in 3 milioni i soggetti a rischio. Maggiore incremento si è avuto negli ultimi anni, specie tra i giovani. Le fasce di età interessate sono comprese tra 25-34 anni e 15-24 anni. Il primo contatto con l'alcool si ha attorno 11-12 anni. Il 19,5% (21,8% dei maschi) dei ragazzi tra 11-15 anni ha assunto nell'ultimo anno almeno una volta bevande alcoliche fuori pasto. L'1% tra 11-15 anni consuma alcolici fuori pasto almeno una volta alla

settimana e il 2,3% si è ubriacato almeno una volta nell'anno (3,2% dei maschi e 1,3% delle femmine). Il 51,6% dei maschi e il 46,1% delle femmine tra 14-16 anni consuma bevande alcoliche. La legge proibisce la somministrazione di tali bevande ai minori di 16 anni. Il quadro è più critico tra i ragazzi di 16-17 anni: uno su due ha consumato alcool nell'anno (57,8% dei maschi e 41,5% delle femmine). L'8% dei maschi di questa fascia di età consuma alcolici fuori pasto tutti i giorni, il 4,7% almeno una volta la settimana. Il 10,4% ha dichiarato di essersi ubriacato almeno una volta nell'anno e, di questi, uno su quattro più di tre volte. E' in aumento anche il consumo di

alcool tra le ragazze. I dati Istat documentano il diffondersi tra i giovani del cosiddetto binge drinking (bere per fare bisboccia): 15,7% dei ragazzi di età 20-24 anni. Sono dati su cui riflettere. L'organismo di un adolescente, non avendo completato il suo sviluppo, si trova indifeso di fronte agli attacchi di una sostanza potenzialmente tossica quale è l'alcool. Il diffondersi di tale fenomeno richiede attenzione. Causa 30 mila morti all'anno, è responsabile di incidenti stradali con vittime soprattutto tra i giovani. Gli incidenti stradali sono la principale causa di morte tra i 16-26enni, specie ve-nerdi e sabato sera. I costi sociali sono

altissimi (danni economici pari al 2,5% del Pil). Le spese per le cure e l'invalità permanente sono 27 miliardi di euro ogni anno. Vanno, poi, ricordate le sofferenze psicologiche sia per le persone colpite che per quelle che convivono. Che fare? Non ci si può affidare a un rigoroso neo-proibizionismo e a stigmatizzazioni generalizzanti. Si deve valorizzare quei filamenti di subculture giovanili capaci di offrire alternative competitive alla fruizione ludica centrata sugli eccessi in cui si annida l'abuso di alcool; occorre promuovere lo star assieme, valorizzare anche la soggettività evidenziando come comportamenti nocivi siano una minaccia sostanziale non per la legge che si viola o per la società che deve assumersi parte dei costi, ma perché inevitabilmente si paga di persona costi elevati, se non altro in termini di perdita di autonomia.

● **Guglielmo Giumelli**

Sociologo, Università di Milano

La vignetta di Gianni



in Commissione, perché il Parlamento in questo caso è stato molto veloce e ha ben approfondito tutti gli argomenti. All'interno del provvedimento su "La Buona Scuola" si fa riferimento ai coding - dunque i provvedimenti viaggiano insieme - e c'è il lancio della piattaforma italia.code.org e del programma digital makers, per acquisire consapevolezza digitale, che è utile ai docenti, per un'esperienza che si farà poi all'interno di un circuito. Importante anche che il disegno di legge preveda lo stanziamento di 2 milioni di euro perché sappiamo che ogni buon disegno di legge ha poi bisogno di poggiate sulle risorse.

● **Nicoletta Favero**

Senatore del Pd

ORGOGGIO BIELLESE

L'unica banca biellese rimasta è Sella

In questi giorni sulle pagine di tutti i giornali campeggiano articoli relativi al bilancio di Banca Sella, l'altra banca locale che un tempo veniva accusata di aver "abbandonato" il nostro territorio per raggiungere confini nazionali ed oltre. Da biellese d'origine ho avuto un moto di orgoglio, ma nel contempo da ex

dipendente della ex Cassa Risparmio di Biella, ora Biverbanca, ho provato un grande senso di sconfitta. Ebbene forse è giunto il momento di fare un bilancio finale dando voce ai tanti biellesi che da sempre lo affermano in sede privata. Banca Sella è rimasta l'unica banca biellese, l'unica banca che ha investito a Biella costruendo un nuovo immobile in cui ha sede la testa pensante dell'Istituto, mentre noi (ex Cassa di Risparmio di Biella) la testa l'abbiamo prima ceduta a Milano, poi a Siena (e nello specifico dovremmo vergognarci), da ultimo ad Asti, una ridente città agricola che ha saputo mantenere la propria autonomia e da potenziale preda bancaria è diventata predatrice e si accinge a svuotare definitivamente il nostro immobile di via Carso (i bene informati danno per fine d'anno l'ultimazione dell'operazione). Purtroppo noi biellesi abbiamo assistito a questo scempio, il cui artefice unico è l'avvocato Luigi Squillario, senza preferire parola. Ora, per fortuna, dopo 23 anni ha lasciato il posto ad un imprenditore illuminato che vedremo dove ci porterà.

● **Emilio Vaglio**

da oggi a PRANZO puoi scegliere

AGORA
ristorante
buffet

per un PRANZO
dall'antipasto al dolce
a soli

€13,50*
bevande escluse

ATHENA
Cafe

insalatona
+ dessert
+ bevanda

per un PRANZO
leggero e veloce, a soli

€7,90*

BIELLA - Via Lamarmora, 13/A T. 015.8407324
www.agorapalace.it - info@agorapalace.it

*escluso domenica e festivi

ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947
www.ecodiabella.it
Twitter @ecodiabella

Registrazione Tribunale di Biella
N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:

ROBERTO AZZONI

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE:

Via Macchierato, 2 - 13900 BIELLA
Tel. 015 855700 - Fax 015 855750 -
info@ecodiabella.it

EDITORE: S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl - via Regaldi

1 - Novara

PRESIDENTE: PIETRO BOROLI

AMMINISTRATORE DELEGATO: MAURIZIO GENONI

CONSIGLIERI: MARIELLA ENOC, ERMANNI RONDI TOTTO,
SEVERINO SALVEMINI, GIACOMO PONTI,
PIER FRANCESCO CORCIONE

PUBBLICITÀ:

Concessionaria esclusiva per ECO DI BIELLA:
PUBBLIECO

Tel. 015 8555786 - info@pubbliceco.it

Pubblicità Nazionale: OPQ - 20124 Milano
Via G.B. Pirelli, 30 - Tel: 02.67.143.1

STAMPA: TIPRE s.r.l.

Busto Arsizio, via Canton Santo n. 5.

ABBONAMENTI: annuo tre numeri settimanali € 149;
semestrale € 75; Per info: abbonamenti@ecodiabella.it.

Arretrati € 2.
Pubbl. inf. 45% C.C. postale N° 15634132

PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al
modulo, legale € 55, finanziaria € 55, elettorale €
24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50.
Lavoro: richieste € 0,70, offerte € 1,50.

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo
(mm. 43,5 base colonna).

PREZZI NECROLOGIE: Anunci € 1,80 parola -
Partecipazioni € 3,00 - Anniversari € 1,00 - Trigesime
€ 1,80 parola - Ringraziamenti € 1,80 - Foto € 42 -
Data e posizione nella toliazione del giornale di rigore
aumentano del 22% - IVA 22% - Pagamento anticipato.

Il Responsabile del trattamento dei dati
(D.lgs. 196/2003) è l'Amministratore Delegato.